

La Chiave della Libertà dello Spazio

(IL CORPO DI LUCE)

di Anna Maria Piantanida

*Listati, o uomo, ascolta la mia voce,
insegnamento della saggezza e Luce in questo ciclo;
insegnamento come scacciare le tenebre,
insegnamento come portare Luce nella tua vita.*

*Cerca, o uomo, di trovare il grande sentiero
che conduce alla VITA eterna come un SOLE.
Trascinato via dal velo delle tenebre.
Cerca di divenire una Luce nel mondo.
Fai di te stesso un vessillo per la Luce,
un fuoco per il Sole di questo spazio.*

*Innalza i tuoi occhi al Cosmo.
Innalza i tuoi occhi alla Luce.
Parla con le parole del dimorante,
il canto che chiama giù la Luce.
Canta la canzone della libertà.
canta la canzone dell'Anima.*

*Crea l'alta vibrazione
che farà di te Uno con il Tutto.
Fondi tutto te stesso con il Cosmo.
Cresci nell'UNO con la Luce.
Sii tu un canale dell'ordine,
un sentiero della LEGGE al mondo.*

*La tua Luce, o uomo, è la grande LUCE,
splendente attraverso le tenebre della carne.
Liberato devi sorgere dalle tenebre
prima tu sei Uno con la LUCE.*

*Ombre delle tenebre ti circondano.
La vita ti riempie con il suo fluire.
Ma sappi, o uomo, tu devi alzarti
e avanti il tuo corpo va
lontano ai piani che ti circondano
e ancora sei Uno con te.*

*Osserva tutto attorno a te , o uomo.
Vedi la tua propria luce riflessa.
Sì, perfino nelle tenebre attorno a te,
la tua propria Luce affluisce attraverso il velo.
Cerca sempre la saggezza.*

*Non lasciare il tuo corpo tradire.
Mantieni la via dell'onda di Luce.
Fuggi la strada oscurata.
Sappi che la saggezza è durevole.
Esistendo sin dal principio TUTTO-ANIMA,
creando armonia dalla
Legge che esiste nella VIA.*

*Listati, o uomo, all'insegnamento della saggezza.
Listati alla voce che parla del tempo passato.
Sì, Io ti dirò della conoscenza dimenticata,
dirò a te della conoscenza nascosta nel tempo passato,
perduta nel mezzo delle tenebre attorno a me.*

*Sappi tu, o uomo,
tu sei l'ultimo di tutte le cose.
Solo la conoscenza di questo è dimenticata,
perduta quando l'uomo è stato lanciato in schiavitù,
legato e incatenato
dalle catene delle tenebre.*

*Ho desiderato, nel passato,
lanciarmi fuori dal mio corpo.
girovagavo io libero
attraverso la vastità dell'etere,
giravo gli angoli
che mantengono l'uomo in schiavitù.
Sappi, o uomo, tu sei solo uno spirito.*

*Il corpo è niente.
L'anima è TUTTO.
Non permettere al corpo di essere ostacolo.
Scarta le tenebre e viaggia nella Luce.
Scarta il tuo corpo, o uomo, e sii libero,
giustamente una Luce che è UNO con la Luce.*

*Quando tu sei libero dalle catene delle tenebre
e viaggi nello spazio quanto il SOLE della LUCE,
allora tu saprai che lo spazio non è illimitato
ma in verità limitata da angoli e curve.*

*Sappi tu, o uomo, che tutto ciò che esiste
è solo un aspetto delle cose più grandi a venire.
Materia è flusso e fluisce come un torrente,
costantemente cambiando da una cosa all'altra.*

*Tutto attraverso le età ha conoscenza esistita;
mai è stata cambiata, sebbene affondata nelle tenebre;
mai è stata persa, sebbene dimenticata dall'uomo.*

*Sappi che attraverso lo spazio
che tu dimori
sono altri così grandi come te proprio,
interconnessi attraverso il cuore della vostra materia
ancora separati nel loro proprio spazio.*

*Un tempo in un lontano tempo dimenticato,
Io THOTH, ho aperto l'entrata,
penetrato dentro altri spazi
e imparato i segreti nascosti.
Profondi nell'essenza della materia
sono molti misteri nascosti.*

*Nove sono le dimensioni interconnesse,
e Nove sono i cicli dello spazio.
Nove sono le diffusioni della coscienza,
e Nove sono i globi entro i globi.
Sì, Nove sono i Signori dei cicli
che vengono dall'alto e dal basso.*

*Lo spazio è riempito con segreti,
perché lo spazio è diviso dal tempo.
Cerca la chiave dello spazio-tempo,
e aprirai l'accesso.*

*Sappi che attraverso lo spazio-tempo
esiste sicuramente la coscienza.
Sebbene dalla nostra conoscenza è occulta,
tuttavia per sempre esisterà.*

*La chiave dei mondi entro te
sono solo trovate dentro.
Per l'uomo è l'accesso del mistero
e la chiave che è Uno con l'Uno.*

*Cerca entro il cerchio.
Usa la PAROLA che io darò.
Apri l'accesso dentro di te,
e sicuramente, tu, pure, vivrai.
Uomo, tu pensi di vivere,
ma è vita entro la morte.*

*Dal momento sicuro come sei legato al tuo corpo,
per te non esiste vita. L'anima è spazio-libero,
ha vita che è realmente vita.
Tutto altrimenti è solo schiavitù,
un ostacolo dal quale liberarsi.*

*Non pensare che l'uomo è nativo terrestre,
sebbene può essere venuto dalla terra.
L'Uomo è luce- nato spirito.
Ma, senza conoscenza, egli non sarà mai libero.
Le tenebre circondano la luce-nata.
L'oscurità ostacola l'Anima.
Solo chi cerca
può sperare di essere libero.*

*Ombre attorno a te stanno cadendo
tenebre riempiono tutto lo spazio
Risplendi avanti, o LUCE dell'uomo-anima.
riempi tu le tenebre dello spazio.*

Tu sei figlio della GRANDE LUCE

*Ricorda e sarai libero.
Non stare nelle ombre.
Salta fuori dal buio della notte Luce,
lascia la tua Anima essere, IL SOLE-NATO,
riempi con gloria di Luce,
Liberata dai vincoli delle tenebre,
una Anima che è Uno con la Luce.*

*Tu sei la chiave di tutta saggezza.
entro te è tutto il tempo e lo spazio.
Non vivere in schiavitù alle tenebre.
Libera tu, la tua forma-Luce dalla notte.*

*La grande Luce che riempie tutto il Cosmo,
scorre completamente all'uomo.
Fai del tuo corpo un torcia di luce
che mai si spegnerà tra gli uomini.*

*Lontano nel passato, io ho cercato saggezza,
conoscenze non conosciute all'uomo.
Lontano nel passato, io ho viaggiato
nello spazio dove il tempo iniziava.*

*Sempre ho cercato di aggiungere
la conoscenza alla saggezza conosciuta.
Ancora solamente, ho trovato, ho fatto il futuro
mantenuto la chiave della saggezza pensata.*

*Giù, alle CAVITA' di AMENTI
ho viaggiato, a cercare la più grande conoscenza
di voi, SIGNORI dei CICLI,
loro cammino della conoscenza che io cercavo.*

Ho posto ai SIGNORI questa domanda:

Dov'è la sorgente di TUTTO?

*Rispose, con toni poderosi,
la voce del SIGNORE dei NOVE:
Liberati la tua anima dal tuo corpo
e viene avanti con me nella LUCE.*

*Avanti io venni dal mio corpo,
una scintillante fiamma nella notte.*

*Stavo dinanzi al SIGNORE,
bagnato nel fuoco della VITA.*

*Ero afferrato allora da una forza,
grande aldilà della conoscenza dell'uomo.*

*Lanciato sono stato agli Abissi
attraverso spazi sconosciuti all'uomo.*

*Ho visto la formazione dell'Ordine
dal caos ed angoli della notte.
Ho visto la LUCE, spuntare dall'Ordine
e ascoltato la voce della Luce.*

*Ho visto la fiamma degli Abissi,
gettare avanti Ordine e Luce.
Ho visto l'Ordine spuntare dal caos.
Ho visto la Luce annunciare la Vita.*

*Allora ascolto la voce.
Ascolta tu e comprendi.
La fiamma è la sorgente di tutte le cose,
contenente ogni cosa potenzialmente.
L'Ordine che spedisce avanti luce
è la PAROLA e dalla PAROLA,
VIENE VITA e l'esistenza di tutto.*

*E ancora parlava la voce dicendo:
La VITA in te è la PAROLA.
Trova la VITA dentro di te
e avrai potere a usare la PAROLA.*

*A lungo ho osservato la Fiamma di Luce,
versando avanti dall'Essenza del Fuoco,
realizzando VITA e Ordine
e che l'uomo è uno con il fuoco.*

*Tornato al mio corpo
stando ancora con i Nove,
ascoltavo la voce dei Cicli,
vibrato con potere loro parlavano:*

*Sappi, O Thoth, che la VITA
è tuttavia PAROLA del FUOCO.
La VITA davanti a te cerca prima
è PAROLA nel Mondo come un fuoco.
Cerca il sentiero per la PAROLA e le Potenze
saranno tue sicuramente.*

*Allora ho chiesto io ai Nove:
O Signore, mostrami la via.
Dammi il cammino alla saggezza.
Mostrami la via alla PAROLA.*

*Mi ha risposto allora,
il SIGNORE DEI NOVE:
Attraverso l'ORDINE, tu troverai la via.
Hai visto che la PAROLA viene dal Caos?
Non hai visto che la LUCE viene dal FUOCO?*

*Guarda nella tua vita per questo ordine.
Bilancia e ordina la tua vita.
Reprimi tutto il Caos delle emozioni
e tu avrai ordine nella VITA.*

*L'ORDINE portato avanti dal Caos
ti porterà la PAROLA della SORGENTE,
il potere dei CICLI,
e farà della tua Anima una forza che
volontà libera estende lungo le età,
un perfetto SOLE dalla Sorgente.*

*Ho ascoltato la voce e profondamente
ringraziato le parole nel mio cuore.
per sempre ho cercato l'ordine
che io posso attirare sulla PAROLA.
Sappi che colui che lo raggiunge
deve essere sempre nell'ORDINE per l'uso
della PAROLA.*

*Prendi queste parole, o uomo.
Come parte della tua vita, lasciale agire.
Cerca di conquistare questo ordine
ed Uno con il Verbo tu sarai.*

*Compi ogni sforzo per guadagnare la LUCE
sul sentiero della Vita.
Cerca di essere Uno con il SOLE.
Cerca di essere esclusivamente la LUCE.
Mantieni il tuo pensiero sull'Unità
della Luce con il corpo dell'uomo.
Sappi che tutto è Ordine dal Caos
nato nella Luce.*

Che cosa hanno in comune concetti come "energia", "luce" e "Amore"? E che significato hanno nella nostra vita?

Ogni cellula del nostro corpo ha una carica elettrica pari a +o-70 mv, circa. Facendo un po' di conti, possiamo arrivare alla conclusione che ne bastano poche per raggiungere il voltaggio di una normalissima pila da 1,5 volt (1500mv). Un potenziale elettrico enorme, se consideriamo la quantità di cellule di cui disponiamo! Il corpo umano è infatti formato da circa 100.000 miliardi di cellule di cui 100 miliardi sono cellule nervose.

Ogni pensiero, emozione, movimento, genera quindi un potenziale elettrico elevato, ma anche un'onda di energia, una vibrazione, invisibile ma tuttavia assolutamente reale. Siamo nella sfera delle cosiddette "**energie sottili**".

Come scrive Annalee Skarin nel suo libro "You are Gods" (voi siete Dei): 'imparate a controllare le vibrazioni controllando il pensiero ed avrete nelle mani la chiave della vita. Controllate le vibrazioni e avrete il potere di controllare la sostanza e l'energia della materia, poiché l'energia è vita, e la vita, la luce, l'amore e l'energia sono elementi eterni, in quanto vibrazioni create dal pensiero.

L'amore è l'energia (la vibrazione), più elevata a disposizione dell'uomo. Ma ce ne sono tante altre, come tutti noi ben sappiamo. Ma dove va a finire tutta questa variegata energia che ognuno di noi emette? Scrive Jasmuheen nel suo libro "nutrirsi di luce":

"Ogni pensiero formulato è una vibrazione senza fine, che si muove per poi riportarci quel che da noi è stato emesso.

Possiamo controllare le vibrazioni che emaniamo, per cui possiamo controllare il nostro destino. La conoscenza di questi meccanismi deriva dalla comprensione completa degli elementi materiali che si fondono in luce, energia e vibrazione, e tale conoscenza si raggiunge solo attraverso la ricerca."

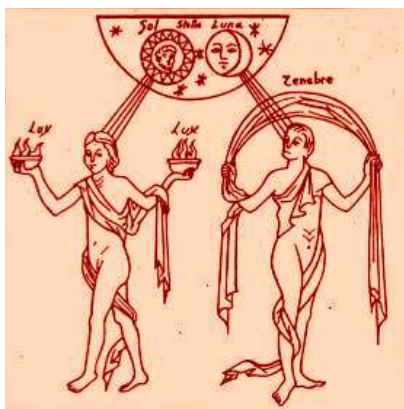
La ricerca è dunque la chiave della conoscenza. Ed ognuno deve farla da solo perché in questo campo, vale solo ciò che sperimentiamo personalmente. Per chiarire il concetto di *luce*, ed energia, entriamo ora in ambito un po' accademico e un po' spirituale.

Gli atomi, di cui è composta la materia densa, esprimono la loro energia attraverso il movimento. Un po' come noi, "atomi umani", quando facciamo sport o altro. La velocità del movimento, (la vibrazione) indica la quantità delle energie in gioco. Più ci alleniamo con velocità e costanza, più evidentemente, incameriamo energia. Il quid del cambiamento, non è soltanto il movimento in se, ma il surplus di respiro, che diventando più dinamico e profondo, ci permette di assorbire più ossigeno e, soprattutto, **prana**- Scrive Maestro Hilarion nel trattato *Seasons of the Spirit (Stagioni dello spirito)*:

«La forza che guida la macchina umana non è chimica, ma eterica. L'etere è una sorta di sostanza avvolgente, più rarefatta del più sottile degli elementi chimici che compongono il corpo umano, e tuttavia è la "materia" dalla quale, per un processo di precipitazione, si generano tutti gli elementi conosciuti, proprio come le goccioline d'acqua che vengono precipitate dal vapore acqueo che si leva nell'aria. Mescolata con l'etere, che riempie interamente lo spazio tridimensionale dell'uomo (si trova persino fra i protoni e gli elettroni della materia, in quello che la scienza considera spazio "vuoto"), c'è una sostanza che

chiameremo prana, usando questo termine della tradizione orientale per indicare l'energia vitale. In verità le religioni orientali hanno compiuta conoscenza di questa sostanza miracolosa e conoscono molto bene il ruolo che essa svolge nel sostentamento dell'essere umano. Quando un essere umano immette aria nei propri polmoni, il prana sito all'interno della controparte eterica di quest'aria è assorbito dalla controparte eterica del corpo, e viene trasformato nelle varie forme d'energia necessarie alla vita: energia mentale, energia emozionale ed energia fisica. L'ossigeno che fluisce nel sangue attraverso i polmoni ed entra nel metabolismo, svolge soltanto un ruolo minore a confronto di quello svolto dal prana che viene assunto».

Il respiro dunque come primo canale, quello a noi più usuale, per incamerare l'energia che, tramite i meccanismi di cui siamo dotati, possiamo trasformare e indirizzare dentro e fuori di noi per scopi ben precisi.



I mondi spirituali e i mondi materiali - diversi sul piano vibratorio - sono di fatto completamente compenetrati fra di

loro e si congiungono grazie alla luce che impregna ogni cosa. E' in questo senso che possiamo parlare di onnipotenza dello spirito: viviamo immersi in un bagno spirituale e luminoso

In un mondo in cui la razionalità sembra imperare, in cui la ragione è misura di tutto, prolifera un rinnovato interesse rispetto alla dimensione invisibile: mai come negli ultimi mesi si parla di angeli e figure di luce, hanno grande successo i vari manuali per raggiungere l'illuminazione (vedi "La profezia di Celestino" o la quantità di libri di vario genere sugli Angeli Custodi) a segnalare che un numero sempre maggiore di persone sembra essere in cerca di "luce". La luce è da sempre simbolo di conoscenza.

Espressioni come "luce divina" o "luce spirituale" lasciano apparire un ricco simbolismo.

La luce primordiale della Genesi si identifica col Verbo esprimendo l'irradiazione del Sole spirituale che è il vero cuore del mondo. La luce succede alle tenebre sia nell'ordine della manifestazione cosmica che in ogni percorso interiore. Ogni epifania, ogni rivelazione, ogni nuovo significato implica un passaggio dalla confusione ad una più "chiara visione".

Ad un certo punto del percorso analitico l'archetipo che si manifesta con più ricorrenza è quello della luce: la fiammella nel buio della non conoscenza. Il ripresentarsi di questa immagine è legato al desiderio dell'uomo di riconoscersi in sintonia con l'universo. La ricerca di luce è la ricerca della nascita della propria coscienza, intesa appunto come luce in contrasto col buio dell'inconscio.

L'origine dell'uomo si rivela nell'immagine dell'ascesa: dal buio dell'inferno alla luce dell'Io individuato.

Nei miti tibetani si racconta che dal vuoto primordiale nacque una "luce azzurra" da cui scaturì un uovo.

L'archetipo della luce si evidenzia nei sogni e nei disegni degli analizzandi: il primo contatto con la luce è sconvolgente e fastidioso, essa abbaglia ed è temuta proprio perché rivela la possibilità di unione di opposti, come nel seguente sogno:

“La sognatrice non riesce a reggere tale immagine: il sole è sotto il mare e lo illumina”.

Come la psicologia analitica ci insegna, se riconosciamo l'inconscio come fattore co-determinante accanto alla coscienza e viviamo in modo da tenerne conto, accogliendo la compresenza in noi di luce ed ombra, il centro di gravitazione della personalità globale può spostarsi dall'io al Sé, permettendo la realizzazione e la nascita di una personalità superiore.

L'archetipo del Sé - non a caso - è stato spesso rappresentato con l'immagine di un corpo di luce.

Jung si interessò della figura del corpo luminoso nei suoi studi raccolti in "Il segreto del Fiore d'oro" affermando in proposito che se la prima metà della vita tende alla generazione e alla riproduzione, quindi alla perpetuazione della vita fisica, lo scopo dell'esistenza spirituale, generalmente privilegiato nella cosiddetta seconda metà della vita, sembra essere la generazione e la nascita simbolica di tale corpo adamantino.

E' la nascita dell'uomo pneumatico, spiritualizzato.

Anche nell'Opus alchemico si parla di un passaggio dalla nigredo alla albedo come momento fondamentale di trasformazione e purificazione della materia.

Gli alchimisti si riferivano al corpo di gloria, che sembra vivere dentro l'uomo e corrisponde, in campo biblico, a ciò che Paolo chiamava "Cristo in me".

Uno degli scopi dell'alchimia medioevale era il recupero dell'uomo di luce inghiottito nella materia che non doveva alludere ad un essere divino ma a qualcosa che riguardava l'uomo terreno. Mercurio stesso era definito Stilbon, il luminoso.

L'interpretazione psicologica della materia trasfigurata, del corpo di luce è riferita alla necessità di affermazione del corpo spirituale, dell'uomo interiore. L'immagine del corpo spirituale che emana luce bianca è una tradizione antica. Già nel pensiero egiziano spiccava la concezione di Ba, l'immagine dell'anima, il doppio spirituale dell'uomo, che potrebbe essere descritto come una specie di corpo stellato dell'uomo.

Anche nella gnosi un ruolo importante lo aveva la figura dell'uomo primordiale vestito di luce. In Zosimo si dice che l'uomo terreno, fatto di carne, porta in sé l'uomo spirituale (fos) .

Paracelso, medico e filosofo, ipotizza l'esistenza, accanto al corpo fisico, di un corpo semimateriale, immagine speculare del corpo fisico, che chiama corpo sidereo o astrale:

"Nella morte il corpo elementare va nella tomba col suo spirito, ma i corpi eterei vengono consumati nel firmamento."

Le differenti tradizioni parlano di una natura bianca del corpo sottile o sidereo. Il bianco è il colore in cui si presenta la luce pura e non riflessa. Contiene tutti i colori ma in sè è priva di colori e ai nostri occhi appare bianca.

Coloro che sono stati vicini alla morte dicono di aver sentito come tutti i dettagli della loro vita - e quindi i sentimenti e gli affetti - si dissolvano e diluiscano e al loro posto l'intera esistenza venga conglobata in un punto, un punto di luce unificante.

La valorizzazione del bianco è legata al fenomeno della iniziazione e del passaggio.

Il bianco è legato alla rivelazione, alla grazia, alla trasfigurazione; è simbolo della coscienza diurna illuminata, che ha presa sulla realtà. Il corpo di luce bianca allude alla necessità di realizzare un differente livello di coscienza, in cui davvero si realizzi il "*come in cielo così in terra*". La luce è la sintesi di tutti i colori, tutte le sfumature della vita, gli opposti compresenti.

Se su scala individuale la realizzazione del corpo sottile provoca un arricchimento generale della coscienza, a livello collettivo potrebbe costituire il fattore decisivo rispetto alla crisi globale che minaccia la sopravvivenza dell'umanità come i messaggi dell'inconscio segnalano da tempo.

E' la fine del mondo - racconta un sogno - esplodono i pianeti e la materia: solo i corpi sottili vibrano leggeri nell'universo stellato.

Il corpo di luce, quindi la concreta consapevolizzazione che realizziamo qui ed ora, sopravvive ad ogni catastrofica trasformazione globale.

Il mezzo più efficace per legarsi a Dio e per sviluppare le facoltà e le virtù spirituali è pensare alla luce, concentrarsi su di essa e immaginare che l'universo intero sia immerso nella luce. In realtà Dio non è la luce, ma è molto di più della luce; non lo si può conoscere e nemmeno immaginare. Nella Genesi è detto che il primo giorno Dio creò la luce, ciò vuol dire che Dio non è la luce ma che con la luce creò l'universo. Dio non è la luce ma poiché la luce è la prima emanazione divina, essa contiene tutte le qualità, tutte le virtù di Dio, per cui si può conoscere Dio soltanto attraverso la luce. Nello Zoar è scritto: "Vi sono sette luci nella più sublime delle altezze, ed è là che abita l'Antico degli Antichi, il Nascosto dei Nascosti, il Misterioso dei Misteriosi, Ain Sof."

Quelle sette luci sono i sette colori e a ciascuno di essi corrisponde una virtù: al viola il sacrificio, all'indaco la forza, al blu la verità, al verde la speranza, al giallo la saggezza, all'arancione la santità e al rosso l'amore. Ogni errore che l'uomo commette riduce in lui la potenza che corrisponde a uno di quei colori. Possiamo sentirci veramente bene soltanto quando saremo capaci di formare intorno a noi un'aura pura e potente, con tutti i colori dello spettro solare.

All'interno del nostro Essere è presente una Scintilla Divina che comunemente è definita Spirito. Lo Spirito, quando giunge il momento di incarnarsi in una nuova vita, si immerge nella materia e si avvolge in sette involucri che dal più esterno al più interno sono: il corpo fisico, il corpo eterico o doppio eterico, il corpo astrale o corpo del desiderio, il corpo mentale inferiore,

il corpo mentale superiore o manas, il corpo buddhico, il corpo animico o anima.

A livello scientifico il corpo eterico ed il corpo astrale, insieme, vengono definiti come il corpo magnetico dell'uomo. A tal proposito ricordiamo che tutte le nostre cellule sono polarizzate (hanno un polo positivo ed uno negativo) e la conseguenza di ciò è un campo magnetico misurabile con le comuni apparecchiature scientifiche.

Il cervello razionale dell'uomo proprio perché è definito non può spiegare, raffigurare o comprendere ciò che è infinito. Il corpo fisico dell'uomo è costituito da materia, lo Spirito è pura energia. Tuttavia, in fisica materia ed energia sono accomunati dalla formula $E = mc^2$; tale formula spiega che in realtà le due entità dell'equazione sono la stessa cosa, soltanto a differenti gradi di vibrazione. Materia e Spirito, di conseguenza, sono la medesima cosa ma a differenti gradi di addensamento. Il cervello dell'uomo è formato da due parti, emisfero destro ed emisfero sinistro, con differenti gradi di impiego; l'emisfero sinistro è sede della mente concreta, quella che ci permette di relazionare con il mondo fisico, l'emisfero destro, sede della mente superiore, ci permette di entrare in contatto con i nostri veicoli superiori; (la meditazione in cui ci si immagina di avere la parte destra del nostro cervello e poi via, via tutta la parte destra del nostro corpo illuminata, per alla fine ritrovarci davanti ad una porta luminosa aperta attraverso la quale è possibile entrare in contatto con entità del piano astrale, è una meditazione che ci permette di entrare in contatto anche con i nostri corpi sottili). Tuttavia, facendo uso della sola ragione non si può sperare di ascendere ai piani superiori dell'essere umano: soltanto con il cuore, unito alla ragione, si accede ad essi.

Ciò coincide con uno dei più grandi insegnamenti del Buddha trasmessici, nei suoi scritti, dalla teosofa Helena Petrovna Blavatsky. Accedere però ai piani superiori dell'essere umano richiede una modalità di coscienza che l'uomo comune non ha e che, sola, permette di porsi in relazione con la realtà noumenica e di raggiungere quell'energia cosmica che è anche conoscenza pura.

Inoltre, secondo il logico Kurt Godel arrivare a ciò non è possibile in quanto nessun sistema cognitivo può conoscersi esaustivamente né convalidarsi completamente a partire dai propri strumenti di conoscenza. Qualcosa di simile ci viene detto anche da Immanuel Kant nei "Prolegomeni a ogni futura metafisica".

Come facciamo ad uscire da questo labirinto? La strada per arrivare alla "Luce" ed uscire dal labirinto della materia si raggiunge applicandosi in tre attività fondamentali:

- lo studio delle scienze esoteriche,
- il servizio verso gli altri (elevare dall'ignoranza la popolazione comune),
- la meditazione 24 ore su 24, essendo sempre distaccati dalla materialità ed analizzando come spettatori tutto ciò che ci succede e ci circonda ("essere in questo mondo ma non di questo mondo").

Seguendo questi suggerimenti, prima o poi (talvolta non basta una vita), si accede alla coscienza superiore.

Secondo il fisico Jean Charon l'uomo è immortale, in quanto lo Spirito, inteso come autocoscienza, sarebbe strettamente legato agli elettroni che compongono la parte materiale. A suo parere queste particelle possiedono, oltre le

loro ben note proprietà fisiche, anche dei caratteri “psichici” essendo capaci di riflettere e di acquisire come bagaglio proprio le esperienze vissute. Gli elettroni sarebbero le fondamentali entità “pensanti” che costituiscono così la base degli “Io” individuali.

Lo Spirito è pura energia; il corpo mentale, che si divide in superiore ed inferiore, è rispetto ad esso una forma energetica con minor potere vibratorio e, dunque, più pesante. Tali tipi di energia, fanno funzionare la controparte fisica. Il pensiero, sotto lo stimolo dello Spirito, plasma la materia secondo le esigenze della parte superiore. Ogni volta che pensiamo emettiamo energia e, tale energia, si imprime nell’etere che ci circonda lasciando una registrazione di tutto ciò che accade nel mondo fisico. Gli elettroni di cui parli, in realtà, sono pacchetti di energia che seguono gli input del corpo mentale; pertanto non approvo totalmente ciò che Jean Charon afferma riguardo agli “Io” individuali.

L’inconscio collettivo lo possiamo sempre ricondurre alla fissazione nell’etere delle forme pensiero dell’essere umano.

Questa registrazione, definita da alcuni le Cronache dell’Akasha, è iniziata con gli esseri pensanti e plasma continuamente i corpi mentali dell’uomo. Anche i pensieri delle persone che ci circondano influenzano la nostra mente; tale influenza dipende dal potere vibratorio dei nostri veicoli: le vibrazioni di una data frequenza attirano quelle vibrazioni che sono loro affini. Pensieri cupi e negativi che causano una riduzione del potere vibratorio dei nostri veicoli corporei, attirano vibrazioni simili determinando un aumento della propria negatività.

Fino ad oggi è stato teorizzato che la velocità della luce sia insuperabile per un corpo fisico e, questo, è vero: i viaggi nello spazio soffrono di simile limitazione. Tuttavia, se prendiamo per vero che esistono varie dimensioni spaziali tutto il ragionamento fin qui esposto risulta fallace. Normalmente, conosciamo la mono-dimensione, la bi-dimensione e la tri-dimensione. Oltre a questo si ipotizza che la quarta dimensione sia il rapporto spazio-temporale e che la quinta dimensione sia rappresentata dalle forme pensiero.

Il finito non può spiegare l'infinito. La scienza può darci delle armi in più per continuare a comprendere ma, se vogliamo andare oltre, dobbiamo affidarci al nostro intuito ed al nostro cuore.

Una Scintilla Divina (uno Spirito), nel momento in cui è venuto il momento della sua incarnazione sceglie un ovulo fecondato che abbia le caratteristiche necessarie per consentire di svolgere al meglio il compito durante l'incarnazione. In tale scelta lo Spirito, aiutato dai suoi Spiriti guida, prende in considerazione anche altri fattori quali i futuri genitori, l'ambiente del prossimo sviluppo, i legami karmici (trascorsi nelle vite precedenti) con chi lo affiancherà nella presente vita in evoluzione, il compito che si prefissa di svolgere. Pertanto, ogni vita è scelta personalmente dallo Spirito ed è inutile imprecare contro la cattiva sorte; se non si capisce il compito che deve essere eseguito, la successiva vita ripresenterà le stesse caratteristiche della precedente. Non si scappa dal Karma (riguarda le vite trascorse) e nemmeno dal Dharma (riguarda la vita in svolgimento).

Sidney Brenner, uno dei padri della biologia molecolare, dice che il segreto della vita, di tutta la vita, dai batteri

unicellulari agli esseri umani, è racchiuso in quel filamento biancastro contenuto nei cromosomi, nei nuclei di ogni forma vivente, che su uno scheletro di zuccheri e fosfati alterna quattro basi: timina, citosina, adenina, e guanina. Questo è l'alfabeto biologico.

Egli parla del codice genetico, patrimonio di ogni individuo. Il codice genetico di ogni essere vivente si ricava al 50% dai cromosomi della mamma ed al 50% dai cromosomi del padre, uniti in seguito alla fecondazione. Sui cromosomi esistono due coppie di basi azotate (adenina e timina, guanina e citosina) che unite tre a tre servono da stampo per produrre qualsiasi proteina del corpo umano. Tutto ciò che viene costruito nel nostro corpo è scritto nel codice genetico.

La Scintilla divina determina, agendo sulle triplette, la produzione di quelle proteine che entrano in sintesi con la costituzione del corpo fisico ad Ella ottimale. Normalmente, il codice genetico non ha tutte le basi azotate attive contemporaneamente ma le utilizza a secondo delle necessità del momento; in questo è guidato dallo Spirito.

Il Grande Architetto dell'Universo nel momento che decide di creare l'Universo manifesto emette la forma pensiero che dà inizio alla creazione del tutto, nell'eterno presente. L'essere umano è infinitesima parte del tutto ma ha all'interno la scintilla divina che lo unisce al Creatore.

L'uomo come ti ho già detto ha 7 corpi a differente grado di densità. I quattro corpi più densi costituiscono il quaternario inferiore o corpo della personalità e sono (andando dal più denso al meno denso):

- il corpo fisico

- il corpo eterico o doppio eterico
- il corpo astrale o del desiderio
- il corpo mentale inferiore;

i tre corpi meno densi sono detti ternario superiore o corpo causale e sono:

- il corpo mentale superiore o manas
- il corpo buddhico
- il corpo animico o anima.

Tutti questi sette involucri rivestono lo Spirito. L'anima si forma con le successive incarnazioni e costituisce il corpo esperienziale dello Spirito ogni volta che interferisce con il mondo materiale.

C'è un essere soprannaturale che determina ogni cosa attraverso la sua infinita intelligenza?

“.. Al principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio”(Giovanni 1,1).

Il Grande Architetto dell'Universo crea gli Universi materiali dal Caos e nel Caos li riassorbe. E' Lui il principio e la fine di tutto, l'a e l'w.

La nostra Scintilla Divina, lo Spirito, scende nella manifestazione per acquisire determinate caratteristiche che, alla fine del cammino, lo rendono un Dio creatore e lo fanno, alla fine della manifestazione, ricongiungere al Grande Architetto dell'Universo.

Dice Sri Aurobindo: “Non possiamo guarire niente al di fuori se prima non lo guariamo dentro di noi, perché è la stessa cosa; non possiamo dominare niente all’esterno se prima non lo dominiamo all’interno, perché è la stessa cosa; non è possibile trasformare la materia esteriore se prima non trasformiamo la materia interiore, perché è ancora la stessa cosa”.

Diceva Gesù “... io sono in questo mondo ma non di questo mondo...”; la medesima cosa deve essere attuata da noi tutti nel cammino verso la consapevolezza. Dobbiamo vivere, completamente, la nostra esistenza terrena e considerare tutto come un compito da svolgere; tuttavia, non dobbiamo farci coinvolgere dalla vita materiale adottando quel distacco che non deve scadere nella insensibilità.

Seguendo ed applicando alla vita di tutti i giorni l’insegnamento del Maestro Gesù, basato sull’amore, possiamo far scendere dentro di noi, così come è accaduto a Lui, il Cristo Cosmico. In quel momento l’energia del nostro Spirito si diffonde in tutti i nostri veicoli corporei creando l’illuminazione

Goethe scrisse nel suo diario: “Penso di dover fare più attenzione nel distinguere fra giorni buoni e giorni cattivi nel loro succedersi dentro di me. Emozioni, amore, desiderio, gentilezza, creatività, attività, sincerità, gioia, vigore, fatica, resistenza e piacere: tutto sembra andare secondo un programma”.

Nel “Catechismo Buddista” vi sono le seguenti parole: “La colpa degli altri è facilmente percepita ma quella di se stessi è difficile da percepire; un uomo esamina le colpe del suo vicino come la paglia, ma nasconde la sua colpa, come un truffatore

nasconde il dado truccato da un giocatore (The Buddhist Catechism, 1915 pag. 49, di Herry S. Olcott).

Il processo di sviluppo della coscienza è stato definito da K. Wilber come composto, nella sua forma, di quattro momenti progressivi:

1) A ciascuno stadio di sviluppo, una struttura più alta, più completa e più unificata dell'inferiore, emerge e si differenzia da quest'ultima

2) La struttura emergente, che ha una fattezze più organizzata, è introdotta nella coscienza ed il soggetto si identifica con esso.

3) Nella stesso momento il soggetto si disidentifica, ovvero si distacca, dalla sua esclusiva identificazione con la struttura inferiore e cambia la sua identità in accordo con la struttura superiore.

4) Quando il soggetto si disidentifica, trascende il livello inferiore e può operare su di esso ed elaborare i contenuti della struttura inferiore da un più alto punto di vista.

Per ottenere una radicale trasformazione interiore l'uomo deve accorgersi di essere diviso in due: l'osservatore e l'osservato. E' l'auto-osservazione intima di se stessi che permette di avanzare lungo la via dell'autocoscienza. Molti invece continuano ad identificarsi con i diversi processi dell'"io" pluralizzato, commettendo così quell'errore di fondo che non permetterà mai di raggiungere alcun risultato di crescita spirituale.

Bisogna vivere la vita di tutti i giorni completamente e nel migliore dei modi; tuttavia, bisogna essere distaccati da essa come se noi stessi fossimo osservatori di un film sulla nostra vita.

Gli insegnamenti occidentali mettono in rilievo innanzitutto l'azione fisica quale mezzo per spiritualizzare i corpi sottili dell'individuo. Ogni azione in armonia con i precetti del Cristo genera sviluppo nei corpi spirituali. Per l'Occidente è solo attraverso il lavoro ordinato e sistematico fatto per il Cristo nel mondo materiale che l'aspirante costruisce quello che il Cristo stesso ha definito "veste nuziale" in una delle Sue parabole (Matteo XXIII:11) e che Paolo chiama "soma psuchicon" o "corpo-anima".

La meditazione, un mutamento di dieta e un canto, possono sensibilizzare i corpi occidentali ai mondi spirituali, ma solo il Servizio altruistico può produrre la formazione del corpo-anima. E' essenziale che il corpo animico sia costruito in modo da poter vivere nell'epoca eterica che è alle porte. Caso contrario il nostro futuro verrà ritardato e rimarremo indietro nell'evoluzione.

"È detto nel Vangelo che Gesù, avendo preso con sé i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni, li condusse su un'alta montagna. Là "fu trasfigurato davanti a loro; il suo viso risplendeva come il sole e le sue vesti diventarono bianche come la luce." Questa trasfigurazione era una irruzione, sul piano fisico, del corpo spirituale di Gesù, quel corpo che la tradizione iniziatica chiama il corpo di gloria, il corpo dell'immortalità. Alcune persone hanno potuto vedere il corpo di gloria di certi Iniziati o mistici, mentre erano in stati di rapimento o di estasi: il loro viso splendeva e la luce scaturiva da tutto il loro essere. Grazie a questo corpo gli Iniziati possono spostarsi nello spazio e agire a distanza sulle creature per aiutarle; e possono farlo anche se il loro corpo fisico è logoro, malato, poiché il corpo fisico e il corpo di gloria sono due realtà completamente diverse.

Il corpo di gloria è sempre presente, vivo, luminoso ed è per mezzo suo che l'Iniziato può raggiungere le creature attraverso lo spazio per istruirle, consigliarle, consolarle e dare loro le sue benedizioni.

Il corpo della gloria è già in noi sotto forma di seme, di germe e su questo germe dobbiamo lavorare. Che cosa si fa di un seme? Lo si pianta, ci si occupa di esso, lo si innaffia, ed esso cresce, diventa un albero, cioè un corpo sviluppato, vigoroso. Ma questo corpo esisteva già in potenza, con tutte le possibilità di futuri sviluppi. Tutto è contenuto nel seme: le dimensioni, la bellezza, i frutti dell'albero, ma bisogna nutrirlo, innaffiarlo, altrimenti muore. Il corpo glorioso non viene creato; ogni essere lo possiede sotto forma di germe, e il lavoro del discepolo consiste proprio nell'innaffiarlo, riscaldarlo, alimentarlo.

Perciò, quando attraversate momenti di vita spirituale molto intensa, quando ascoltate della buona musica, quando vi sentite trasportati dinanzi ad uno spettacolo di grande bellezza, in quel momento voi alimentate il vostro corpo glorioso e gli date forza; infatti, questi sentimenti di amore e di meraviglia, queste emozioni, sono delle particelle grazie alle quali formate la vostra creatura.

Nutrite il vostro corpo glorioso esattamente come la madre nutre il proprio figlio: con il suo sangue, i suoi pensieri, i suoi sentimenti. Se siete istruiti in questa luce iniziatica, potrete attirare gli elementi più puri e più luminosi per formare il vostro corpo glorioso. Ma se non lavorate, se vi abbandonate alle passioni, alle elucubrazioni e ai desideri di ogni genere, non ci riuscirete mai, perché il corpo glorioso non si costruisce

con questi materiali così torbidi e pesanti, e perciò rallenterete la vostra evoluzione.

Dovete imparare ad essere più attenti, a fare delle scelte, sia nei vostri pensieri che nei vostri sentimenti, e quando giungono i momenti difficili, nei quali siete preoccupati, oppure provate odio, gelosia, desiderio di vendetta, ricordate subito che state rallentando la formazione del vostro corpo glorioso, e cambiate il vostro stato!

Il corpo glorioso non può essere formato che con la parte migliore di noi. Se lo nutriamo a lungo con la nostra carne, il nostro sangue, il nostro fluido, la nostra vita, esso diventa luminoso, irradiante, potente, immortale, perché è formato da materiali inalterabili, eterni, e potrà compiere meraviglie, dapprima in noi stessi e poi fuori di noi. E' attraverso questo corpo glorioso e luminoso che Cristo può compiere miracoli. Prima di avere formato questo corpo in se stesso, l'uomo è opaco, debole, oscuro, vulnerabile, malaticcio. Tuttavia, ciascuno porta in sé un germe del Cristo, che deve sviluppare lavorando coscientemente secondo la legge dell'affinità.

Dovete dunque riuscire a superare voi stessi, per attirare le particelle più pure, le più luminose dell'oceano eterico e fonderle nel vostro corpo glorioso. Potete cominciare oggi stesso ad attirare queste particelle, dapprima in piccola quantità, poi ogni giorno di più..."

Disciplina

Se parti alla ricerca della libertà, impara anzitutto:
disciplina dei sensi e dell'anima, affinché i desideri
e le membra non ti portino a caso qua e là.
Casto sia lo spirito e il corpo, sottomessi e obbedienti nel
cercare la meta assegnata. Nessuno penetra il mistero della
libertà
se non con la disciplina.

Azione

Fare e osare non il qualsiasi, ma il giusto,
non ondeggiare nel possibile, afferrare arditi il reale,
la libertà non è nei pensieri fuggenti, ma nell'azione soltanto.
Esci dal timoroso esitare nella tempesta degli eventi,
guidato dal comandamento di Dio e dalla tua fede soltanto,
la libertà accoglierà festante il tuo spirito.

Dietrich Bonhoeffer, 1906-1945

Bibliografia:

- Aniela Jaffè "Sogni, profezie apparizioni" Edizioni Mediterranee;
- C.G.Jung "Il segreto del Fiore d'oro" Boringhieri editore;
- C.G.Jung "Opere" volume XIII, Der Geist Mercurius Boringhieri editore.
- Natale e Pasqua nella tradizione iniziatica – Aivanhov – ed. Prosveta